

DI CHE PARTITO È LA SALUTE?

Si sta più male a destra o sinistra? Domanda sciocca: la malattia è profondamente “democratica”, può colpire chiunque ed in ogni momento. Per questo è confortante sapere che si può contare in ogni occasione e per qualsiasi necessità sui farmacisti e sulle farmacie. Da sempre la farmacia opera al servizio del cittadino e della pubblica salute in modo efficiente e professionale, lo dicono gli stessi italiani. In una recente indagine la maggior parte degli intervistati ha espresso un sincero e crescente apprezzamento per il modello nazionale di farmacia, dichiarando di restare sempre fedele alla stessa farmacia e di rivolgersi al proprio farmacista anche per acquistare prodotti non medicinali. I principali motivi di tanta stima sono la competenza e la cortesia del personale, la presenza diffusa e la vicinanza della farmacia, il crescente e qualificato assortimento di prodotti, il senso di garanzia e tutela che farmacia e farmacista assicurano al cliente. Eppure oggi uno schieramento di forze politiche, di destra e sinistra, sociali ed imprenditoriali, spinge per ottenere la libera vendita dei farmaci da banco oltre il tradizionale canale della farmacia. Noi farmacisti di Federfarma siamo consapevoli di alcune insufficienze da correggere nel modello italiano di farmacia, di tanti miglioramenti che possono essere studiati e posti in essere, siamo certi della necessità di doverci muovere con i tempi che cambiano ed evolvere nel senso di una maggior dinamicità

e modernità; a patto che questo non avvenga sull'onda di facili strumentalizzazioni e soprattutto non a danno della salute dei cittadini. Noi farmacisti vorremmo che chi ci accusa di vendere farmaci a prezzi esosi e favoleggia di medicinali “scontatissimi” da vendersi al supermercato, fosse il primo a ricordarsi che il prezioso ruolo della farmacia non può essere certo ridotto a quello di “negozi di medicine”. Vorremmo che ricordasse, come fanno gli italiani in modo spontaneo, quanto farmacia e farmacista siano indissolubili nel prestare un corretto servizio a tutela del cittadino. Noi farmacisti di Federfarma, che siamo stati tra i primi a chiedere che il prezzo di tutti i farmaci venisse regolato, vorremmo che non si facesse delle farmacie un facile capro espiatorio da spendersi come merce elettorale, nascondendo al paese le più serie e complesse origini di eventuali questioni quali la crescita del costo dei farmaci o l'aumento del loro consumo, che una liberalizzazione malintesa potrebbe trasformare in abuso. Vorremmo che temi così complessi e delicati, che hanno a che fare con la salute di tutti, fossero esaminati con spirito neutrale e non interessato, né semplicistico. Ci piacerebbe avere dalla politica risposte chiare ed impegni precisi, perché una cattiva politica sanitaria fatta di facili soluzioni ad effetto in materia di salute, alla fine potrebbe rivelarsi per il cittadino italiano una medicina veramente amara da mandar giù.



federfarma